

APSP LAVIS

Con Allegria Siamo Assieme - terza edizione

Presentato 15.1.2020

La APSP Giovanni Endrizzi di Lavis gestisce una **Residenza Sanitaria Assistenziale**, ossia una struttura nella quale in forma residenziale sono organizzati servizi socio-sanitari integrati a favore di anziani non autosufficienti, non curabili a domicilio o con disabilità fisiche o psichiche.

Noi della residenza Endrizzi ci ispiriamo al concetto di **“Invecchiamento attivo”**, cioè ci sforziamo di preservare il più possibile, pur nella malattia o nella disabilità, le capacità dei residenti, di valorizzare le loro prerogative, di mantenere la loro autonomia, di recuperare e incentivare la loro capacità di relazione, di favorire il contatto e il coinvolgimento dei familiari, dei volontari, dell'intera comunità locale, di promuovere diverse forme di socialità, operosità e movimento.

La nostra azione quotidiana è diretta ad **eliminare l'isolamento sociale e relazionale**, in cui potrebbero incorrere gli anziani che entrano nella nostra residenza, **favorendo contatti con i familiari, con i volontari e anche con le nuove generazioni**, al fine di ammorbidire le differenze culturali.

La Residenza Endrizzi è situata nel centro storico del paese di Lavis, che conta quasi 9.000 abitanti. Il fatto di essere una residenza al centro della borgata, “nel cuore della comunità”, ci facilita molto nel nostro quotidiano impegno a mantenere contatti attivi con la comunità lavisana, a progettare e realizzare tutta una serie di iniziative che vedono un forte coinvolgimento della popolazione e delle associazioni locali. Il Comune di Lavis è infatti molto attivo sotto il profilo dell'associazionismo e del volontariato e promuove innumerevoli iniziative anche di carattere culturale e ricreativo.

“Una casa dentro la comunità, la comunità dentro la casa” è il motto che ispira l'attività animativa della residenza; numerose sono ogni anno le iniziative che vedono coinvolti soggetti della comunità: sia eventi organizzati all'interno della casa, ai quali partecipa la comunità od organizzati da associazioni della comunità, sia eventi che si svolgono all'esterno della casa. Tutti gli eventi vedono sempre la partecipazione di familiari, volontari, amici dei residenti.

Alcuni eventi che vedranno coinvolti i residenti del nucleo CASA nel 2020 sono:

- Progetto **“IN MUSEO”**, in collaborazione con UPIPA, Servizio Bene archeologici della PAT, alcuni musei del territorio (MUSE, Museo degli usi e dei costumi di S. Michele all'Adige, Museo di Fivè, Museo Caproni)
- Uscite al mercato con i volontari Avulss
- Cena/e sotto le stelle
- Colazioni in terrazza

La APSP Giovanni Endrizzi si avvale della collaborazione di numerosi volontari sia in forma associata che singoli. In particolare, ha in essere una convenzione con l'associazione di volontariato AVULSS, che ha anche la sua sede presso la residenza, la Croce Rossa del Gruppo di Lavis, e gode anche della disponibilità anche di volontari singoli.

Inoltre, siamo motivati a potenziare la **cooperazione tra generazioni**; per restituire ai più giovani il patrimonio di esperienza e di cultura degli anziani, da anni accogliamo giovani in servizio civile e giovani tirocinanti di varie scuole ed indirizzi, anche per lunghi periodi.

La Residenza Endrizzi accoglie a tempo indeterminato 101 **anziani**, con un'età media di 85 anni, che invecchiando hanno perso gradualmente la loro autosufficienza e devono poter vantare il diritto ad una assistenza individualizzata, che le consideri nella loro personalità globale con le loro prerogative, le loro risorse e non solo con i loro deficit.

L'inserimento di due giovani in servizio civile conferma e ribadisce il desiderio ed il bisogno di apertura dell'ente verso il suo territorio e la sua popolazione, soprattutto quella giovane, spesso distante "dalla realtà dell'anziano".

E' volontà della Residenza Endrizzi coinvolgere i ragazzi in un'esperienza interculturale ed intergenerazionale, che permetta loro di crescere e di arricchire il percorso di vita, non solo dal punto di vista professionale, con l'acquisizione di competenze, ma anche dal punto di vista umano e relazionale.

In quest'ottica la possibilità offerta dal Servizio Civile permette di perseguire finalità coerenti con quelle dell'A.P.S.P., in quanto mirano a promuovere al loro interno una cultura più attenta alle persone in difficoltà, a *far crescere i giovani come cittadini responsabili*, che si fanno carico insieme dei bisogni della comunità per abbattere quelle barriere sociali e culturali che creano e aumentano il disagio delle persone istituzionalizzate.

Da anni poniamo particolare attenzione allo scambio ed alle relazioni interpersonali fra individui di diverse età, giovani ed anziani, con l'apertura della struttura all'accoglienza di vari giovani tirocinanti oltre che dei giovani del Servizio Civile.

LE ATTIVITA' PROGETTUALI

La Residenza Endrizzi accoglie a tempo indeterminato centouno anziani quasi prevalentemente non autosufficienti, in condizioni spesso di grave fragilità.

I residenti sono accolti in quattro diversi nuclei, a seconda delle loro caratteristiche; in particolare, vi è:

- un nucleo (Nucleo C.A.S.A.) che accoglie n. 20 persone che convivono con la demenza;
- un nucleo (Nucleo Girasoli) che accoglie n. 33 persone con problematiche sanitarie rilevanti;
- un nucleo (Nucleo Lavanda) che accoglie n. 34 persone con rilevanti esigenze assistenziali;
- un nucleo (Nucleo Ortensie) che accoglie n. 14 persone con il più elevato grado di autonomia.

La residenza Endrizzi cerca due giovani da dedicare alle persone accolte nel nucleo C.A.S.A.

IL nucleo C.A.S.A. accoglie 20 persone che convivono con la demenza, la maggior parte di loro cammina, riesce ad esprimere i propri desideri e i loro bisogni, ognuno con un modo diverso di relazione.

I giovani in servizio civile sosterranno gli anziani nel momento dei pasti, valorizzando la funzione sociale e cognitiva del pasto e stimolando il desiderio di alimentarsi.

Il momento del pasto è importante sia da un punto di vista fisico, che psicologico, che relazionale. Per garantire la qualità del momento del pasto alle persone con demenza e a rischio nutrizionale, è necessario assicurare: 1) la conoscenza dei gusti individuali degli anziani e delle abitudini alimentari prima dell'ingresso nella residenza, l'importanza della preparazione dell'ambiente e della tavola (luminosità, assenza di rumori, completezza dell'apparecchiatura della tavola...), l'instaurarsi di ritualità collegate al pasto; 2) la stimolazione sensoriale durante il momento del pasto, il coinvolgimento e la relazione durante il pasto (informare del menù, spiegare il contenuto dei piatti, invogliare, offrire alternative, ascoltare i suggerimenti...), la capacità di personalizzare il servizio (orari, pietanze, spazi, consistenze e temperature dei pasti, utensili, posate,...), la capacità di somministrare il pasto rispettando i tempi dell'anziano e incentivando la sua autonomia.

I giovani che parteciperanno a questo progetto saranno chiamati anche alla cura dell'idratazione del residente nei vari momenti della giornata e durante tutte le attività svolte.

I giovani accompagneranno anche le persone del nucleo C.A.S.A. in passeggiate al parco o durante momenti di convivialità al di fuori della struttura, e dopo una attenta conoscenza potranno accompagnare il residente con i famigliari a visite mediche in ospedale.

Lo stimolo e il supporto al movimento è importante sia per consentire agli anziani di mantenere le loro capacità motorie, sia per rinforzare la loro fiducia in se stessi, sia per acquisire consapevolezza di ciò che sono ancora in grado di fare.

Nello stesso tempo, i giovani in servizio civile saranno coinvolti in **interventi individuali nell'area socio-relazionale** coerenti con le esigenze e le risorse delle persone anziane. Verranno coinvolti con gli operatori e l'animazione per creare istanti di vita e felicità, attraverso attività e stimoli coerenti con le preferenze dei residenti. Inoltre, attraverso attività specifiche (laboratori creativi, attività ludiche, laboratori di cucina, orto-giardinaggio sui terrazzi...) stimoleranno le funzioni necessarie per la conservazione dell'autonomia, le proprie capacità, le potenzialità espressive e relazionali dei residenti.

I giovani del servizio civile potranno infine svolgere **attività di supporto** nelle seguenti occasioni: gite/uscite organizzate, uscite per soddisfare richieste personali dei residenti, visite specialistiche programmate o urgenti, ricoveri in ospedale programmati o urgenti, ritiro farmaci presso la farmacia dell'Azienda Sanitaria e consegna esami ematici dei residenti al laboratorio di analisi.

I giovani contribuiranno a creare, insieme all'equipe multi professionale, un ambiente sereno, gradevole e facilitante, mettendosi in gioco e sperimentando nuovi approcci nella comunicazione e nel modo di occupare il tempo libero delle persone.

I giovani concentreranno la loro attenzione nell'ascolto dei bisogni della persona, nella valorizzazione delle sue esperienze, nell'accompagnamento e nel sostegno nelle relazioni con gli altri.

Quindi, l'inserimento dei giovani in servizio civile è un valore aggiunto agli esiti dell'attività del servizio di animazione, del servizio assistenziale e del servizio riabilitativo sul benessere dell'anziano accolto nel nucleo C.A.S.A:

La presenza dei giovani in Servizio Civile all'interno della nostra équipe permette di sviluppare un'apertura maggiore verso nuove riflessioni, che contemplan strategie differenti per lavorare con persone con demenza, cogliendo punti di vista non condizionati da pregiudizi sociali o da convinzioni assodate negli anni di lavoro.

Il giovane in servizio civile Yancuba Sanè, che ha partecipato al medesimo progetto della edizione precedente conclusasi a dicembre 2019, ha scritto:

“Questo servizio mi ha dato l'opportunità di imparare tante cose. La lingua italiana, la conoscenza e come si lavora in gruppo. Questo luogo lo considero la mia seconda casa. Il consiglio che posso dare ai giovani in servizio civile è avere pazienza, l'elemento fondamentale di questo lavoro.”

I DESTINATARI DEL PROGETTO

I destinatari del progetto sono in primis gli *anziani residenti* del nucleo C.A.S.A. che potranno ricevere maggiori prestazioni, in termini di frequenza degli interventi di animazione a loro rivolti, e una significativa diversificazione nell'offerta delle attività. L'impiego dei giovani in servizio civile per tali attività ne consentirà il significativo miglioramento e l'incremento nella frequenza e nel numero di ore dedicate.

Non va infine dimenticato che la presenza dei giovani rappresenta, di per sé, un elemento di stimolo per gli anziani e di piacevolezza.

I Beneficiari indiretti di tale progetto saranno sicuramente *i familiari degli anziani* inseriti nel nucleo, che potranno vedere i loro cari maggiormente impegnati in attività animative, opportunamente stimolati e quindi supportati in una condizione di maggiore benessere personale. Spesso infatti i familiari segnalano che i loro cari, per quanto curati e assistiti adeguatamente, sono per lunghe ore del giorno privi di occupazione.

La possibilità inoltre prevista dal progetto di proporre iniziative che favoriscono il contatto e la partecipazione della *cittadinanza* e delle istituzioni alla vita della struttura, consente di identificare anche in questi soggetti dei possibili beneficiari indiretti. Infatti la possibilità per i cittadini e anche per i giovani (ovviamente non giovani del servizio civile) di partecipare ad attività all'interno della struttura, consente loro di conoscere la realtà e di superare lo stereotipo dell'ospizio per identificare

questo luogo come una possibile fonte di esperienza, di crescita personale e come luogo simbolico di produzione di sapere.

La comunità locale sarà beneficiaria del progetto in quanto esso promuove un modo di accogliere e rapportarsi con le persone con demenza, che aiutano a ridurre il rischio di stigmatizzazione e di esclusione sociale, a cui le persone con demenza sono purtroppo esposte. Questo aspetto riteniamo che soddisfi le priorità trasversali P.A.T. ed in particolare l'inclusione sociale.

GLI OBIETTIVI DEL PROGETTO

Il progetto si propone di offrire ai giovani la possibilità di entrare in un "mondo di persone" basato sulla relazione, in cui sperimentare i valori della solidarietà, dell'aiuto e della reciprocità nei confronti delle persone anziane residenti e di conoscere e sperimentare tutte le dimensioni che danno qualità e benessere nella vita dell'anziano nella residenza.

In particolare il progetto si articola nei seguenti **due macro – obiettivi**:

- 1. favorire**, assieme alle persone residenti, la **costruzione di relazioni con persone che convivono con la demenza**, capaci di mantenere o valorizzare abilità, preferenze, passioni degli anziani in ogni attività di servizio o di cura, anche quando sembra non esserci più capacità di percezione o di risposta da parte dell'anziano residente;
- 2. contribuire**, attraverso il supporto del giovane in servizio civile, al **miglioramento di alcune dimensioni del benessere** dell'anziano residente;

In dettaglio, per il primo macro obiettivo possiamo identificare i seguenti **obiettivi specifici**:

Obiettivi specifici del macro obiettivo n. 1

- 1.1** coinvolgere i residenti del nucleo CASA in attività di socializzazione e di stimolo.
- 1.2** valorizzare la funzione sociale e cognitiva del momento dei pasti, per mantenere alto il desiderio di alimentarsi degli anziani.

Obiettivi specifici del macro-obiettivo n. 2

- 2.1** stimolare le capacità motorie dei residenti, anche attraverso l'utilizzo di particolari ausili, per mantenere o rinforzare i livelli di autonomia nel movimento.
- 2.2** favorire l'idratazione dei residenti
- 2.3** favorire l'operosità dei residenti
- 2.4** valorizzare i momenti di cura e relax della persona
- 2.5** supportare l'anziano nelle diverse occasioni di uscita individuale dalla struttura o in situazioni di ricovero, uscite per soddisfare richieste personali; visite specialistiche programmate
- 2.6** contribuire alla soddisfazione del bisogno di salute dell'anziano attraverso un puntuale approvvigionamento di farmaci e materiale sanitario e consegna esami ematici

Con riferimento ai **giovani in servizio civile provinciale** il progetto si propone in generale di:

formare il giovane affinché riesca a gestire un rapporto di comunicazione con la persona anziana che convive con la demenza;

accrescere, grazie alla relazione con l'altro, l'autostima del giovane in modo da percepire il senso del proprio valore, della propria capacità di agire e delle proprie competenze.

trasmettere al giovane il ruolo cruciale del lavoro d'équipe all'interno di un ambiente di lavoro dove diverse figure professionali, e non, prestano il loro servizio per il raggiungimento delle stesso fine.

maturare e/o rafforzare il senso civico e di responsabilità verso la comunità e l'altro, evidenziando i rapporti di interdipendenza che caratterizzano, sia a livello interiore sia nelle relazioni, la vita nella nostra società.

rafforzare la solidarietà e la cooperazione intergenerazionale in un contesto fortemente orientato alla relazione.

permettere al giovane di apprendere sul campo le dinamiche di una organizzazione complessa e i modi e i luoghi in cui i diversi professionisti interagiscono per il benessere degli anziani.

Consentire al giovane di conoscere il lavoro delle diverse figure professionali in ottica di un orientamento della professione dopo l'esperienza del servizio civile.

È importante che il giovane: apprenda un modo di comunicare adatto ad ogni situazione; possa sviluppare uno sguardo attento ai bisogni; si eserciti nell'ascolto attivo; possa provare empatia verso le diverse sofferenze e fragilità; sappia ascoltare non solo gli anziani ma anche le informazioni, le indicazioni che provengono da tutti i professionisti che lavorano nella struttura, nel rigoroso rispetto della riservatezza che tali informazioni richiedono; scopra tutte le potenzialità, le abilità e i talenti in possesso degli anziani e contribuisca alla loro valorizzazione; crei nelle varie situazioni un clima improntato alla leggerezza e all'allegria.

LE FASI PROGETTUALI

Il progetto sarà realizzato in quattro fasi di attuazione: **accoglienza e formazione, affiancamento, realizzazione e verifica.**

La fase di accoglienza, formazione e affiancamento durante il primo mese consiste in un percorso di conoscenza del nuovo ambiente e della organizzazione (servizi, personale, ruoli e funzioni), conoscenza delle persone residenti, osservazione della persona anziana e delle attività che i diversi servizi della struttura svolgono, presentazione del progetto, formazione generale di base, formazione specifica dell'ente

E' opportuno quindi un inserimento graduale sviluppato attraverso l'affiancamento. Il giovane in SCUP non assisterà da solo la persona residente prima del termine della fase di affiancamento.

In questa fase sono previsti momenti conoscitivi attraverso rapporti uno a uno con le singole persone, per consentire una migliore comprensione delle caratteristiche e delle abitudini dell'utenza.

La fase di realizzazione consiste nella graduale attuazione del progetto stesso ed ha la durata di **undici mesi.**

Durante la fase di realizzazione saranno svolte le specifiche attività progettuali.

Le attività dei giovani in SCUP saranno costanti nel tempo e saranno programmate col supporto dell'OLP.

I giovani saranno destinati stabilmente al nucleo CASA.

La fase di **verifica** è contestuale alla fase di realizzazione del progetto e consiste nel monitoraggio degli interventi realizzati.

Durante tutte le fasi del progetto, da quella di accoglienza e quella di verifica, i tre giovani avranno come punti di riferimento e persone di supporto la responsabile del nucleo CASA che è anche OLP, gli operatori di assistenza del nucleo, l'animatrice e il fisioterapista del nucleo.

LE PERSONE A SUPPORTO DEI GIOVANI

L' **OLP** dedicato al progetto è **Devigili Erica**, responsabile del Nucleo C.A.S.A.

I giovani saranno affiancati quotidianamente all'**OLP Erica Devigili, che è la Responsabile del nucleo CASA e agli Operatori di assistenza presenti al piano.**

L'OLP Erica Devigili è una infermiera specializzata nell'assistenza alle persone con demenza; dal 2016 coordina l'equipe assistenziale e sanitaria che gestisce il nucleo specializzato per persone con demenza. Ha quindi negli ultimi tre anni acquisito notevole esperienza, abbinata ad una formazione continua sul tema della demenza. Come OLP e responsabile del nucleo CASA, Erica Devigili assicura la sua presenza in servizio per 20 ore settimanali.

Il giovane in SCUP entrerà in relazione con **tutto il personale** (circa 100 persone), che comprende: un direttore, un coordinatore sanitario, un coordinatore dei servizi assistenziali, le responsabili di nucleo, medici, infermieri, fisioterapisti, operatori di animazione, operatori di assistenza, addetti e funzionari amministrativi, addetti ai servizi generali e di supporto.

In particolare, il giovane in SCUP svilupperà **relazioni significative**, oltre che con l'OLP, con l'operatrice di animazione, con gli operatori di assistenza, con i fisioterapisti.

Specifichiamo che tutte le risorse umane che supporteranno i giovani del SCUP sono professionisti con pluriennale esperienza lavorativa nel settore dei servizi alla persona e con un curriculum dal quale si evidenzia formazione continua sui principali temi legati allo svolgimento delle loro attività professionali.

Di seguito sintetizziamo i profili professionali delle principali figure coinvolte nel progetto:

Erica Devigili nt. 27/04/1977 – diploma di infermiera professionale – responsabile del nucleo CASA - OLP

Maria Elena Christiansen nt. 05/07/1958 – animatore – esperienza pluriennale nella progettazione e gestione del servizio di animazione; esperienza pluriennale come formatrice; formazione ed esperienza specifica nel metodo autobiografico e biografico.

Anita Fantini nt. 13/05/1962 – Laurea in fisioterapia –Fisioterapista del nucleo CASA esperienza pluriennale in qualità di fisioterapista delle persone anziane – OLP.

Non si può dimenticare che nell'arco dei dodici mesi il giovane in Servizio Civile avrà l'opportunità di operare a fianco di tutte le diverse figure professionali e di altre risorse molto presenti e sentite: i **volontari** delle diverse associazioni o singole persone volontarie, circa 60 persone, che frequentano giornalmente la struttura partecipando alle diverse attività di cura delle persone anziane rispondendo, in particolare, ai loro bisogni emotivi cercando di comprendere anche quelli che le persone, per varie ragioni, non riescono a comunicare.

Tali volontari possono rappresentare per i giovani l'esempio di un comportamento di *cittadinanza attiva*, in quanto leggendo i bisogni degli anziani mettono a disposizione il proprio tempo per aiutare il residente a raggiungere un accettabile grado di ben-essere.

MODALITÀ E CRITERI DI SELEZIONE DEI GIOVANI

Tutti i giovani, dai 18 ai 28 anni non compiuti, di qualsiasi sesso, della comunità Europea o extraeuropea, possono candidarsi al progetto.

La selezione dei giovani in SCUP sarà effettuata da una commissione interna composta dall' OLP di riferimento del progetto, dal Direttore dell'A.P.S.P. e dalla Responsabile della comunicazione ai giovani in servizio civile.

La selezione comprende un *colloquio* in cui saranno valutati i seguenti aspetti:

1. Conoscenza da parte del candidato del progetto
2. Condivisione da parte del candidato degli obiettivi del progetto
3. Disponibilità all'apprendimento
4. Idoneità ed attitudini a svolgere le attività previste dal progetto
5. Attitudine al rapporto con la persona che convive con la demenza
6. Capacità relazionali
7. Disponibilità del candidato nei confronti delle condizioni richieste durante il servizio (es. flessibilità oraria e di calendario, trasferimenti, guida dei mezzi dell'ente, ecc..),
8. Motivazioni generali del candidato rispetto all'esperienza di SCUP,
9. Eventuali precedenti esperienze maturate,
10. Interesse e impegno a portare a termine il progetto,
11. Capacità di usare il PC, i principali applicativi (Office, Internet, posta elettronica),

Al giovane candidato sarà chiesto anche di trascorrere alcune ore all'interno del nucleo CASA, per poter integrare la valutazione sul campo delle attitudini relazionali.

Si chiede ai giovani flessibilità oraria con possibilità di recupero in base al bisogno del giovane, salvaguardando la coerenza per la realizzazione della attività progettuali.

Si chiede disponibilità di presenza in giorni di sabato, festivi, prefestivi: in particolare, è richiesta presenza per 2 sabati o domeniche al mese e alcune festività.

IL PERCORSO FORMATIVO

Per ottimizzare gli interventi dei giovani in servizio civile, l'ente ha programmato dei moduli di formazione specifici necessari per lo svolgimento delle attività previste nel progetto e per il raggiungimento degli obiettivi specifici prefissati. Il programma comprende **n. 48 ore di formazione**, erogate soprattutto nei primi mesi del progetto, in quanto i ragazzi hanno la necessità di ricevere tutte le informazioni necessarie per poter agire consapevolmente all'interno di una organizzazione complessa. (vedi tabella allegata)

Il **monitoraggio** verrà realizzato dall'OLP e dagli operatori a maggior contatto con i ragazzi in servizio civile, nel pieno rispetto della parte quarta dei Criteri di gestione SCUP (punti 4.2-4.6: incontri mensili e finale, tenuta della scheda/diario, scheda monitoraggio del progetto, report conclusivo).

Allo stesso modo la **valutazione** sarà realizzata nel rispetto dei paragrafi 4.7 e seguenti dei citati criteri.

LE COMPETENZE ACQUISIBILI

La partecipazione al progetto di Servizio Civile permetterà ai giovani di acquisire competenze, certificabili nell'ambito del progetto provinciale normato dalle seguenti disposizioni:

- Delibera della Giunta provinciale n. 2372 del 16 dicembre 2016 "Criteri e modalità di identificazione e messa in trasparenza degli apprendimenti in esito all'esperienza di Servizio Civile Universale Provinciale (SCUP)" – La delibera descrive l'opportunità offerta ai giovani di Servizio Civile di ricevere il Documento di Trasparenza.
- Delibera della Giunta provinciale n. 2470 del 29 dicembre 2016 "Adozione del Repertorio provinciale dei titoli di istruzione e formazione e delle qualificazioni professionali" – La delibera approva i criteri di implementazione del Repertorio Regionale e assume nuovi profili professionali e formativi.
- Delibera della Giunta provinciale n. 2471 del 29 dicembre 2016 "Organizzazione del sistema provinciale di certificazione delle competenze" – La delibera approva un disciplinare per i servizi di validazione e certificazione delle competenze a livello provinciale.

COMPETENZE ACQUISIBILI: (tratte dal repertorio delle competenze della Regione Campania)

Promozione del benessere psicologico e relazionale della persona.

Risultato atteso: Relazione d'aiuto impostata in sintonia con i bisogni psicologici e relazionali dell'assistito.

Indicatori: Realizzazione di attività ludico-ricreative; attuazione di interventi di stimolo alla partecipazione sociale; sostegno e compagnia all'assistito;

Abilità:

1. Stimolare le capacità espressive e psico-motorie dell'assistito attraverso attività ludico ricreative e favorendo il mantenimento delle abilità
2. Impostare l'adeguata relazione di aiuto, adottando comportamenti in sintonia con i bisogni psicologici e relazionali dell'assistito, compreso il sostegno affettivo ed emotivo
3. Sostenere processi di socializzazione ed integrazione favorendo la partecipazione attiva ad iniziative in ambito residenziale e non

Conoscenze: 1. Sicurezza sul lavoro: regole e modalità di comportamento (generali e specifiche); 2. Principi comuni e aspetti applicativi della legislazione vigente in materia di sicurezza 3. Principali tipologie di utenza e problematiche di servizio. 4. Principali tecniche di animazione individuale e di gruppo. 5. Tecniche comunicative e relazionali in rapporto alle diverse condizioni di malattia/disagio e dipendenza, con particolare riferimento alle situazioni di demenza.

La competenza che acquisirà il giovane in servizio civile sarà relativamente **all'approccio e alla relazione** con la persona che convive con la demenza e che presenta disturbi del comportamento

Il giovane in servizio civile svilupperà attitudine a un nuovo linguaggio e approccio, che va oltre le parole ma passa attraverso il contatto visivo e tattile attraverso il gusto e l'olfatto per relazionarsi con persone con demenza.

Questa competenza è molto utile per l'approccio della persona con demenza anche fuori dalla nostra struttura, in centri diurni e a domicilio

I ragazzi in servizio civile verranno supportati nella raccolta documentale necessaria alla produzione del c.d. "dossier di trasparenza" (es. filmati, fotografie, e-mail, schede di evidenza, etc.), strumento indispensabile per la dimostrazione delle attività svolte nel corso dell'esperienza di servizio civile, ai fini della loro validazione ed eventuale richiesta personale del giovane stesso di certificazione delle competenze acquisite da parte di un soggetto esterno, competente per legge a certificare l'acquisizione di saperi professionalizzanti, corrispondenti al conseguimento di specifiche competenze.

L'ente rilascerà un certificato di partecipazione al Servizio Civile, comprensivo del percorso svolto delle ore di formazione e dei relativi temi trattati, che potrà essere allegato al curriculum vitae.

RISORSE A DISPOSIZIONE DEL GIOVANE

Le risorse umane complessive, necessarie per l'espletamento delle attività previste, si identificano con il personale operante a vario titolo in struttura, come dettagliato nel paragrafo dedicato alle "Persone a supporto del giovane".

Il giovane naturalmente utilizzerà anche *risorse tecniche e strumentali*.

Per la realizzazione del progetto saranno messi a disposizione del giovane:

Telefono, fax, fotocopiatrici, modem, chiave USB, lavagna a fogli, proiettore, pc stampanti a colori e in bianco e nero, plastificatrice per tutti gli obiettivi.

Macchina fotografica digitale;

Telecamera

Uso degli automezzi di proprietà dell'Ente;

programma informatico aziendale per la registrazione della partecipazione degli anziani alle varie attività;

diario giornaliero e materiali cartacei per fissare appunti e/o riflessioni;

Carta dei servizi della A.P.S.P.

Materiali didattici consegnati dai docenti dei corsi di formazione programmati;

Il giovane in SCUP, ai sensi del D.Lgs. N. 81/08, avrà un tesserino magnetico per le timbrature.

Eventuali **risorse finanziarie aggiuntive** investite dall'ente proponente e destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto: per la realizzazione del progetto l'ente stima di sostenere le seguenti spese:

Spese di pubblicità stimate € 500,00;

Spese di vitto stimate € 3.700,00;
 Materiale didattico € 400,00;
 Totale spese euro 4.600,00.

Allegato: Tabella Formazione

N.	Area tematica	Contenuti del corso	Docente	N. ore
1	Area Organizzativa	Statuto e mission della APSP di Lavis; la rete territoriale dei servizi socio-sanitari	Presidente- Alberto Giovannini	2
2	Area Organizzativa	Illustrazione della Carta dei Servizi della APSP	Coordinatrice dei servizi Katia Nones	1
3	Area della Sicurezza	Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei giovani in progetti di servizio civile	Responsabile del servizio sicurezza – Arch. Maurizio Piazzzi; Addetto sicurezza Maria Teresa Pasquali	2
4	Area della Sicurezza	La privacy in ambiente sanitario	Maria Teresa Pasquali	1
5	Area Informatica	Utilizzo della cartella socio-sanitaria informatizzata aziendale (programma CBA)	Davide Pedrolli	3
6	Area Informatica	Indicazioni sui contenuti delle registrazioni nella cartella informatizzata: dati essenziali da rilevare per il benessere della persona	Responsabile del nucleo C.A.S.A Erica Devigili	2
7	Area Socio-Relazionale	Il servizio di animazione in RSA: finalità e aspetti organizzativi	Animatore: Maria Elena Christinasen/ Antonella Brugnara	1
8	Area Sanitaria	Il servizio infermieristico e assistenziale: finalità e aspetti organizzativi	Coordinatrice dei servizi: Katia Nones	1
9	Area Sanitaria	Il servizio riabilitativo: finalità e aspetti organizzativi	Fisioterapista Anita Fantini	1
10	Area Sanitaria	Tecniche di movimentazione e utilizzo corretto degli ausili	Fisioterapista Anita Fantini	2
11	Area Sanitaria	Progetto Sentemente: Percorsi di qualità di vita per le persone che convivono con la demenza	Responsabile del nucleo C.A.S.A Erica Devigili	15
12	Area Sanitaria	L'anziano disfagico: modalità di somministrazione di cibi e liquidi in sicurezza	IP Nicoletta Coslop	2

13	Area organizzativa	Formazione al lavoro di gruppo: condivisione e partecipazione	Responsabile del nucleo C.A.S.A Erica Devigili	4
14	Area Sanitaria	Nozioni di primo soccorso ed emergenza sanitaria	Infermiere - Alessandro Gottardi	1
16	Area Socio-Relazionale	Metodologie e strumenti per la gestione di attività manuali, ludiche, laboratoriali con le persone che convivono con la demenza (formazione sul campo)	Animatore- M. Elena Christiansen	8
19	Area Socio-Relazionale	Modalità di relazione con i familiari delle persone residenti	Responsabile del nucleo C.A.S.A Erica Devigili	2